

19 ~~16~~

I contadini salariati

Questa dei salariati che abbiamo descritta è la situazione dei contadini che dipendono dalle grandi aziende agricole esistenti nella cosiddetta Bassa lombarda (in realtà nella valle padana ed extra padana) e , comunque nelle vaste pianure dove abbonda l'acqua per l'irrigazione e l'agricoltura , per il maggior suo rendimento , procede con ritmo intensivo ed estensivo .

I locali di abitazione che i contadini ricevono direttamente dall'azienda da cui dipendono sono , salvo rare eccezioni , tutt'altro che rispondenti alle norme di igiene e ai bisogni più elementari della famiglia . Basterà dire che vi sono famiglie composte di 8 - 10 persone costrette a vivere in ^{locali} due angusti e indecorosi , con pregiudizio spesso non solo dell'igiene materiale ma altresì di quella spirituale e morale .

La condizione di detti contadini salariati è spesso veramente dura e compassionevole e merita di essere giustamente rilevata .

Si aggiunga il nomadismo cui tali contadini sono costretti . Si dice , infatti che i contadini della Bassa sono nomadi . Se pure l'affermazione alla lettera è un pò esagerata , è tuttavia vero che non meno del 30% di tali lavoratori cambiano spesso annualmente padrone nella speranza di trovare presso il nuovo padrone la nuova azienda un ~~trattamento migliore~~ ambiente migliore e un trattamento più buono . Purtroppo , il cambiamento non giova e le tristi condizioni sono sempre le medesime .

Dopo tutto ciò , si potrebbe dire che la campagna è poesia per tutti fuorché per il contadino che la lavora , il quale le dà sudore e fatica con

importanza agli effetti della ricostruzione
nazionale sulla base di un ordine sociale
di giustizia e di pace -

Giustizia sociale

Sfogliando le cronache sociali, soprattutto di questi ultimi tempi, ci si accorge come dagli ~~inizi~~ uomini di Chiesa, appartenenti talora al Clero e talora al miglior laicato, sia partita costantemente una raccomandazione e si sia fatta ove possibile sempre una apologia della proprietà privata specialmente di quella agricola. E, per vero, non a torto, poiché uno dei maggiori fattori e dei migliori strumenti per lo sfruttamento del suolo è la piccola proprietà ed anche il piccolo affitto, e comunque, le piccole aziende, dove il lavoratore è direttamente interessato. "Allorché gli uomini sanno di lavorare un terreno proprio", dice Leone XIII, faticano con maggiore alacrità ed ardore: anzi si affezionano al campo coltivato di propria mano da cui aspettano per sé e per le loro famiglie non solo gli alimenti, ma una certa agiatezza. "E Pio XII, a sua volta, nel Radiomessaggio del 1. Settembre 1944 "La politica sociale ed economica dell'avvenire, l'attività ordinatrice dello Stato, dei Comuni, degli istituti professionali non potranno conseguire durevolmente il loro alto scopo che è la vera fecondità della vita sociale ed il normale rendimento dell'economia nazionale, se non rispettando e tutelando la funzione vitale della proprietà privata nel suo valore personale e sociale."

Proteggere quindi e difendere la piccola proprietà per facilitare una più larga diffusione della stessa dove le circostanze dell'agricoltura lo permettano a beneficio della famiglia e della collettività sociale. Di conseguenza, maggior impulso impresso alla espropriazione della proprietà terriera, specialmente dove questa non ha ancora risolto il problema delle

